Anno XXV — Martedì 17 Febbraio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 41

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 15 febbraio

Non vi ho scritto ieri, perchè volevo prima vedere quale impressione avesse da fare il programma di Rudinì, oltrechè nella Camera, dove fu molto buona, anche fuori di essa ed anche delle previsioni che si fanno sulla sua attuabilità e sulla probabile maggioranza cui avrà l'attuale Ministero, che intanto si è oggi completato anche colla nomina di Saint-Bon a ministro della marina.

Dirò prima di tutto, che il discorso di Rudinì, che venne ascoltato con molta attenzione ed applaudito qua e là ed alla fine, fece sul pubblico un ancora maggiore effetto a leggerlo con pacatezza. Ed è da notarsi che l'impressione fu buona appunto per la sua misura e semplicità senza pretese e spacconate, e perchè formato proprio su quel programma del pareggio e delle economie, che si può dire essere proprio quello delle ultime elezioni. Vorrei dire, almeno mi sembra, che i giovani neoeletti, che questa volta sono in buon numero, paiono perfino soddisfatti che anche nel nuovo Ministero ci sia molto del nuovo, e che si possano in gran parte unire attorno a lui.

Gli stessi oppositori sistematici, con tutta la voglia che avevano di accogierlo fino dal primo giorno con aspre ostilità, non solo dovettero rinunziare a questa idea, che si sarebbe volta a tutto loro danno, ma dovettero ammettere pure, cercando d'impicciolirlo, che il programma delle economie che gli darà l'intonazione, fu accolto con favore dal paese. Ora dicono: ma saprà questa accolta di uomini mediocri e nuovi in gran parte al potere, attuarle codeste economie? E qui cercano di gettare dei dubbii qua e là. È un fatto però che anche i diversi ministri si trovano uniti in quella idea, cui tutti dovranno quindi cercar di avverare per la loro parte, ed un fatto simile può dare anche della compattezza al nuovo Ministero, se anche gli elementi di cui è composto sono raccolti qua e là, come del resto era difficile il fare altrimenti in questa Camera.

Rudinì è una persona non solo stimabile, ma stimata, e credo che non sarà per arrestarsi a mezzo dell'opera sua. Di Nicotera dicono taluni, che l'esperienza e l'età lo hanno reso più prudente e migliorato, e ciò anche pel desiderio di restare al potere, anche se non si trova più con nessuno dei pentarchi, che sono o morti, o sciupati.

Villari, stimabilissimo come scrittore e professore, potrà far bene anche quale ministro della pubblica istruzione. Taccio qui degli altri, ed osservo piuttosto che il Colombo ed il Luzzatti, cui mandarono la Lombardia ed il Veneto a reggere le finanze, sono uomini di talento ed anche pratici ed atti perfino ad indicare le economie nella amministrazione agli altri, tra i quali lo stesso Saint-Bon ne promette parecchie.

È un bene, che colla nuova Camera e col nuovo Ministero si prenda per unico tema di Governo adesso quello del pareggio colle economie, poichè con esso va unita anche la pace coll'estero ed intanto lo studio di tutti i varii rami della pubblica amministrazione, e che questo sia accolto dal paese come suo, e che proceda quindi sulla via della soppressione di tutte le inutili spese: ma bisogna però che questo tema sia non solo accettato ma anche svolto in tutte le Provincie e che nessuno domandi che i suoi rappresentanti facciano della pressione sul Governo per favori e per concessioni di spese per loro. Bisogna poi che dalle Provincie venga a Montecitorio una corrente continua, che vi crei un ambiente in questo senso delle economie, giacchè tutti ne parlano, e che Provincie e Comuni sappiano farle anche per sè. Ciò non toglie che dovunque si debbano associare le forze per studiare ed operare ogni cosa che possa accrescere la ricchezza del Paese, e se le economie amministrative devono servire all'ordinamento finanziario, il vero progresso economico non si potrà raggiungere che studiando tutti i mezzi per far rendere di più la Patria nostra, togliendo specialmente le cosidette classi dirigenti dagli ozii tradizionali, che rimangono ancora nelle abitudini di troppi.

Anche queste abitudini, contrarie a quelle di altri tempi, debbono riporsi tra *i ruderi archeologici*, come altri c'informa che lo stesso Crispi pose la Sinistra e la Destra della nostra Camera.

Sì: anche quei partiti sono dei veri ruderi archeologici ed ora si possono e si debbono schierare assieme tutti quelli che s'accordano nelle stesse idee ed hanno il comune proposito di attuarle a servigio del paese. Bisogna poi lavorare all'interno ed anche spingersi colla nostra attività al di fuori, come fece l'industriale milanese Inati, il quale costruì 140 carri per le ferrovie della Serbia.

Sarà tornata gradita ad Udine la notizia che un Friulano, alunno del loro Istituto tecnico, quale è il commendator Stringher, capo dell'Osservatorio doganale, sia nominato a segretario di quella Commissione di Deputati e Senatori che deve occuparsi degli studii; sulla riforma della tariffa doganale, come anche a tutti i Veneti, che nell'occasione in cui fu nominato ministro il loro Luzzatti gli vengano dall'estero delle lodi per la sua capacità.

DALL'AFRICA.

Scrivono da Massaua, 23 gennaio, all'*Esercito italiano*:

Ho saputo che, con ansia, si aspetta il ritorno del conte Antonelli da... dove si trova, perchè dalla di lui venuta si aspettano grandi avvenimenti sui quali sperano molto le truppe e gli ufficiali specialmente per uscire dalla semi inerzia a cui ora sono condannati. Intanto si vocifera che si addiverrà certo ad una nuova delimitazione di confini, accreditando questa voce la venuta in Suakim, in questi ultimi giorni, di un capitano inglese, che si è spinto fino a Keren.

Ma su questo tasto tutto è mistero, ed ho trovato tutti abbottonati, e credo che sia meglio così.

Un altro mistero è il motivo del disarmo della banda Adgo-Ambessa, e del di lui arresto, eseguito il giorno 21; finora era stato ritenuto uno dei capi abissini più sicuri e fedeli.

Sembra pure che il Governatore dell'Agamè. Degiak Sebath, sia di nuovo in lotta con Mangascià, capo del Tigrè, e che questa volta, se le truppe nostre, come avvenne nell'ottobre dell'anno scorso, si muoveranno verso quella regione, non rimarranno neutrali, ma prenderanno partito per Mangascià.

Ora siamo, o almeno si dovrebbe essere, all'epoca delle pioggie torrenziali, ma sembra che il tempo, che si mantiene sempre sereno, non voglia seguire, per adesso, le tradizioni; ammenochè non si ritenga abbastanza sdebitato col disastroso acquazzone che si rovesciò il 1° gennaio su tutto il territorio compreso fra Saati, Arkico e Massaua. Imperversò più specialmente sulle pianure di Monkullo ed Arkico, le quali, in poche ore, erano divenute il letto di una quantità di fiumi impetuosissimi e terribili, tantochè trascinarono a morte una sessantina d'indigeni, e produssero la rottura delle ferrovie Massaua-Saati e Massaua-Arkico, e la perdita di molte baracche, compresa la stazione di Monkullo, portata via dalla violenza della fiumana.

Di connazionali soffrirono gravi danni solamente due o tre poveri contadini, che da Bari erano venuti ad Arkico a tentar la sorte, coltivando in quella pianura, non troppo fertile, degli ortaggi che vendevano, con assai profitto a Massaua; ove un po' di verdura è tanto apprezzata. Ho saputo però che il Comando li ha largamente sussidiati, poichè erano rimasti, nel vero senso della parola, affatto nudi.

Ho sentito di qualche malumore per la residenza delle truppe, poichè sembra che dall'occupazione d'Asmara non siano stati ancora fra loro cambiati di sede i reparti, e che, in tal modo, alcuni stanno sempre al fresco ed alcuni sempre al caldo; e da questo fatto ne nasceva poi ancora che ufficiali superiori poco anziani avessero un comando indipendente, mentre altri, più anziani e più elevati in grado, ne avessero uno in sottordine. Ma i malumori, se veramente vi sono, passeranno quando sarà il momento d'agire ed io auguro che questo momento venga presto.

Nell'attesa, intanto, che il generale Gandolfi, efficacemente coadiuviato dal suo capo di stato maggiore, tenente colonello cav. Nava, cui l'attività non lascia requie un istante, s'è messo a tutta possa allo studio e all'attuazione di serie economie, facendo ogni giorno cessare non degli abusi, perchè non v'erano, nè ve ne sono, ma quegli sperperi che erano ancora naturale conseguenza del primo affrettato impianto dell'amministrazione della colonia, tantochè si spera che il passivo ne sarà molto ridotto.

Ciò che dice un viaggiatore italiano.

Elio Modigliani, noto già per un lungo viaggio a Nias, in Oceania, che descrisse in una recente sua pubblicazione ha ora compiuto la traversata dell'isola di Sumatra. Un dispaccio giunto al presidente della Società Geografica italiana annuncia infatti che il Modigliani, partito da Siboga, sulla costa occidentale della grande isola, dopo aver raggiunto il lago Teba, sulle sponde del quale faceva lunga dimora, proseguiva verso la costa, percorrendo una strada sconosciuta e compiendo così la intera traversata di Sumatra, da occidente ad oriente.

Nel suo viaggio per recarsi a Sumatra, il Modigliani passò per l'Egitto, dove ebbe occasione di visitare quelle scuole italiane, e di studiare le cause per cui l'esportazione italiana in quella regione va diminuendo.

Circa alle scuole le trova in un gran disordine, senza arredi di sorta, cosicchè scolari e maestro siedono sulla nuda terra. Trova poi quasi inutili quelle istituite di recente a Luxor e a Fajum, non risiedendo colà sudditi italiani.

« I negozianti italiani — dice il Modigliani — sdegnano i suggerimenti dei loro corrispondenti all'estero, e invece di spedire la merce ben preparata, con belle scatole, nastri e carte eleganti, ecc., in modo da soddisfare le esigenze del gusto orientale, la mandano sgualcita e in disordine. Così è accaduto testè ad una casa di Napoli, che spedì nell'estremo Oriente certa biancheria, la quale, per simili motivi, rimase invenduta. »

La dinamite e la finanza.

Scrivono da Nova York:

E' scoppiato uno scandalo finanziario quasi senza precedenti.

Si è formato, qualche tempo fa, sotto il nome di «Whiskey Trust» un sindacato avente per scopo l'accaparramento di tutta la produzione di whiskey e il rialzo del prezzo di questo prodotto alcoolico.

Ma il sindacato, che ha la sua sede principale a Chicago, incontrò delle resistenze da parte di parecchie distillerie che voleva comperare o semplicemente associarsi, così che gli era stato finora impossibile di esercitare il monopolio che sognava e di forzare i prezzi degli alcools.

La polizia scoprì che, pur di raggiungere il suo scopo, il sindaco, o almeno il suo principale segretario Gibson, concepì un progetto delittuoso e che avrebbe potuto, se riusciva, costare la vita a centinaia di persone.

Gibson fu arrestato il 12 corr. sotto l'imputazione d'aver complotato con dei malfattori per far distruggere colla dinamite tutte le distillerie i cui proprietarii non aderirono al sindacato.

La cosa produsse una grande sensazione e solleva l'opinione pubblica contro i sindacati d'accaparramento che da lungo tempo presero colà una grande estensione e che spesso si è trattato di vietare con una legge.

Costumi marocchini.

Una tribù indomabile.

Scrivono da Tangeri, nell'Impero marocchino 12 febbraio:

La provincia del Riff è composta di gente che, come già si accennò, conserva ancora tutte le vestigia della gente barbara. I riffegni sono i più fieri e i più indipendenti di tutto il Marocco. Fra i ribelli all'autorità del Sultano sono i più tenaci e i più indipendenti. Questa Provincia è quella che più dà ombra alla potenza del Sultano, sia per la natura fiera dei suoi abitanti, sia per trovarsi essa limitrofa alla guarnigione spagnuola di Melilla.

Ridurre i riffegni a obbedienza non è cosa facile per le autorità marocchine. Avvengono nel Riff cose tali che rendono vana la speranza di un miglioramento qualsiasi. La confusione, la prepotenza, il disordine sono così grandi che diventa difficile porvi riparo. Ecco tre fatti che dimostreranno con che gente si abbia da fare.

Qualche giorno fa, la Società Nord-Africana si serviva di un coltivatore indigeno, e lo retribuiva a giornata. Gli altri indigeni vedendo un del loro lavorare, si posero in agguato in sul confine, e alla fine della giornata, quando il poveretto rientrò nel loro territorio e fu, quindi fuori da quello spagnuolo, lo presero e lo trassero innanzi alla Giunta generale, vale a dire dinnanzi al popolo sovrano, nell'esercizio diretto della sovranità. Là, senza alcuna formalità, il povero disgraziato fu accusato dell'enorme delitto di aver lavorato quando gli altri non lo aveano fatto, e di aver guadagnato qualche quattrino mentre gli altri non avean lavoro. E il disgraziato fu punito. Ebbe per pena la confisca della sua yunta. La yunta è il pajo di buoi legato sotto il giogo.

Questo è un primo fatto. Passiamo al secondo.

Un moro vende un bove a un cristiano. Costui è obbligato di pagare al Kaid (autorità delegata dal Sultano) 25 *pesetas*, che spettano al tesoro imperiale. I riffegni di Fekhrana non potendo punire il cristiano, che ha rispettato gli usi illegali che vigono colà, prendono il povero venditore e gli fanno depositare il prezzo ricavato dalla vendita. Questo poi, fu diviso fra tutti. E così anche si fece dei buoi del primo.

E notisi che se si si rivolge ai capi di queste cabile e si rimproverano di non opporsi a tali barbarie, ciascuno di loro risponde: — Come fo io ad oppormi alla moltitudine? — E non ha tutti i torti.

Ecco ora un terzo fatto, più forte ancora dei due primi.

Nella cabila di Masouza, limitrofa a quella di Fekhrana, vive un ricco indigeno chiamato Hadj H'Adou. Dicevasi che costui possedesse, fra l'altro, 80 botti ripiene di oro, e molte cantine ripiene di orzo e grano. Questa notizia correva di bocca in bocca. Passò al dominio pubblico e si trasformò in un'intesa del popolo sovrano di dividersi le spoglie e le ricchezze del novello Creso. Tale decisione fu subito comunicata all'interessato per sapere se egli acconsentisse a cedere spontaneamente il suo avere. La gente di Masouza appura le pretensioni di quella di Fekhrana, alcuni optano in favore, altri contro il rapimento e la divisione del bottino; alcuni altri, ma pochi vogliono difendere Hadj H'Adou.

La cabila di Masouza è separata da quella di Fekhrana da una piccola vallata che scende dal Ocurougon. Qualche giorno fa, un mattino, due plotoni di indigeni, ciascuno sul limite suo, son pronti ad attaccare i vicini per la spogliazione del Creso. I masouzini pronti a difendere la proprietà del loro concittadino. Vi erano però molti di essi che, socialisti puri, si erano messi da parte del nemico. A un dato momento si videro però lasciare il campo nemico e unirsi ai compagni di cabila. Che era avvenuto? Alcuni emissari di Hadj H'Addou li avevano subornati. I fekhraniesi allora, visto che erano in numero minore, si ritirarono, rinunziando pel momento alla realizzazione dei loro progetti.

Russi in Abissinia.

La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo, che una spedizione sotto gli ordini del sottotenente Mashonff partirà alla fine di febbraio per la via di Odessa, diretta in Abissinia.

Nuovi particolari sulla rivolta di Oporto.

Si telegrafa da Lisbona al *Petit Journal*:

Ecco alcuni particolari inediti e curiosi sulla recente rivolta di Oporto.

Erano stati raccolti fondi in vista del movimento rivoluzionario che si preparava da qualche tempo. La somma ascendeva a 20,000 franchi, sottoscritti dai repubblicani di parecchie città. La maggior parte dei danari non era stata spesa; è stata portata via dal capo del movimento, Alvez de Veiga, che, come è noto, è riuscito a prendere la fuga.

Non vi erano dissensi tra i repubblicani portoghesi quanto al movimento in sè stesso. I rappresentanti dei Comitati repubblicani delle provincie avevano, or non è molto, tenuto un adunanza segreta a Lisbona, il cui risultato fu la decisione di tentare un movimento rivoluzionario. Tuttavia il dissidio scoppiò su un punto di dettaglio. I rappresentanti delle provincie volevano proclamare la *Repubblica federale iberica* con Madrid per capitale; mentre i rappresentanti di Lisbona, giustamente offesi, reclamavano per la loro città l'onore di dare il nome alla rivoluzione.

Alla fine, venne risoluto di rimandare a dopo la vittoria la decisione circa la scelta di Madrid o Lisbona come capitale del nuovo Governo.

La parola d'ordine per una sollevazione generale doveva essere un dispaccio così concepito: *Il malato non passerà la notte*. Una dozzina circa di questi dispacci furono presentati all'ufficio telegrafico di Oporto la notte della rivolta: ma le autorità che stavano già sull'avvisato fermarono i dispacci, impedendo così che la parola d'ordine della sollevazione giungesse nelle altre città.

Ed ecco come i repubblicani di Oporto si sono trovati affatto isolati.

Un processo a Bismarck?

La *France* ha da Berlino:

Si conferma che un processo sta per essere incoato all'ex cancelliere germanico Bismarck.

Pare che nei circoli di corte e della cancelleria si sia sempre più eccitati per gli ultimi articoli della *Nouvelles de Hambourg*.

Si conclude dal fatto che il procuratore generale del Tribunale supremo dell'impero a Lipsia è stato chiamato a Berlino ed ha conferito parecchie volte col ministro della giustizia, che si è alla vigilia di veder intentar un processo se non contro Bismarck, almeno contro il suo organo.

Evidentemente c'è qualche cosa per aria.

L'atteggiamento sempre più minaccioso e provocante dell'ex cancelliere rende inevitabili gravissimi incidenti a breve dilazione.

Contro il ritorno dei gesuiti in Germania.

Si ha da Berlino che una vivissima agitazione si è prodotta in tutta la Germania contro il richiamo dei gesuiti; si calcola che siano pervenute già al Governo oltre 400 petizioni portanti ciascuna, in media, 10,000 firme. La sola Berlino riuni 51,000 firme. Il Brandeburgo ne fornì 70,000. La stessa Baviera, che è pure lo Stato più cattolico dell'Impero, mandò una settantina di petizioni comprendenti circa un milione di firmatari.

Interrogazioni e interpellanze.

Ecco il testo delle interpellanze annunziate sabato alla Camera:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulla questione universitaria di Napoli e particolarmente sopra i seguenti punti:

« 1. Se intenda tornare all'osservanza della legge 16 luglio 1882 sulle cliniche ed altri istituti delle facoltà di medicina;

« 2. Con quali mezzi, nella negativa, intenda provvedere alla esecuzione del grandioso disegno della nuova Università;

« 3. Che esito abbia avuto la lite istituita dall'impresa Amendola e se veramente lo Stato sia stato condannato al pagamento della indennità di lire 150 mila.

« Costantini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare S. E. il ministro dell'istruzione pubblica sui motivi per cui non venne peranco provveduto alle vacanze da vario tempo sussistenti nei posti di provveditore scolastico e di ispettore circondariale scolastico nella provincia di Belluno.

« Donati. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno alla applicazione dell'articolo 11 della legge per Roma, riguardante i servizi della pubblica beneficenza.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul disordine del servizio ferroviario della linea Metaponto-Sibari-Cosenza-Cotrone.

« Casini. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare S. E. il ministro delle finanze sul modo con cui viene data esecuzione alla legge 1. marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria rispetto al rilevamento di nuove mappe là dove preesisteva un catasto geometrico.

« Morelli. »

« Interpello il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno, di agricoltura, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia:

Se tra i progetti immediati che il Ministero presenterà vi sono quelli riguardanti la legislazione sociale;

« Con quali criterii verranno presentati;

« E se non sia il caso di rivedere gli articoli 1151 e seguenti del Codice civile, riflettenti il delitto e quasi delitto, e gli articoli 1627 e seguenti dello stesso Codice riflettenti la locazione di opere, in armonia delle nuove condizioni economico-sociali fatte al lavoro ed ai lavoratori, ed anche di nominare una « Commissione del lavoro » il cui mandato sia una inchiesta sulle condizioni delle nostre classi lavoratrici e la formulazione dei provvedimenti che siano più adatti per una compiuta ed efficace legislazione sociale in Italia in armonia agli interessi dell'industria e dell'agricoltura.

« Luigi Guelpa »

Una nuova triplice!!

Il *Daily Graphic* di Londra ha una corrispondenza dalla Russia in cui dicesi che il viaggio del principe ereditario d'Austria a Pietroburgo ha un alto scopo politico.

Si tratterebbe della formazione di una nuova triplice.

Ne farebbero parte la Russia, l'Austria e la Francia.

L'Austria sarebbe malcontenta tanto della politica della Germania che di quella dell'Italia, per cui avrebbe deciso di denunziare gli attuali trattati e di accostarsi alla Russia.

Ribot e il gabinetto Di Rudinì.

Alla comunicazione fatta finora in forma ufficiosa della costituzione del Ministero Rudinì, il ministro francese degli esteri, Ribot, rispose colle più calde assicurazioni che egli spera che le relazioni dei due paesi, anche economiche, divengano cordiali a comune vantaggio.

Magliani agli estremi.

Malgrado il leggiero miglioramento subentrato si ha pochissima speranza di salvare la vita di Magliani.

Mancando l'ex ministro la sua famiglia cadrebbe in miseria. La sua signora liquiderebbe meno di lire 3000 di pensione.

Elezioni politiche.

Nelle elezioni suppletorie avvenute domenica risultarono definitivamente eletti: A Ascoli Piceno il principe Odescalchi (di qual partito?); a Modena, Agnini socialista; a Massa, Maffi radicale.

Notizie d'Africa.

Un dispaccio da Massaua reca che Osman Digma sospese le razzie con le quali da tempo molestava gli Habab nostri protetti e si rivolse contro gli inglesi che sono ad Handub. Avvenne uno scontro in seguito al quale furono sbarcati alla baia di Thinkitat dei rinforzi inglesi provenienti da Suakin.

Lo stesso dispaccio dice che il capitano Fara comandante la compagnia indigena occupa il fortilizio di Moga e chiama gli abitanti dei dintorni a rifuggiarvisi. Aggiunge che Ras Alula lasciò il capitano Davico e gli restituì i fucili.

Come si otterrebbero
quattro milioni di economie nella Marina.

L'*Opinione*, pigliando le mosse dallo stesso studio del D'Amico discorre delle economie che possono conseguirsi nel bilancio della Marina. Non ammette le proposte del D'Amico perchè le economie da lui suggerite, dice il citato giornale, turberebbero gli ordinamenti navali marittimi e paralizzerebbero la forza difensiva. Ecco invece l'enumerazione delle economie nella Marina che quel giornale crede attuabili:

1. Riducendo la squadra permanente a due sole divisioni e armando le navi che richiedono minore spesa d'armamento; economie L. 100,000.

2. Riordinando le paghe della bassa forza e regolando l'indennità in genere; economia L. 500,000.

3. Riducendo il maggiore assegnamento erroneamente stanziato in bilancio per 17 mila uomini imbarcati, e riferendolo a quello inchiesto dalle navi effettivamente armate: economia Lire 400,000.

4. Sopprimendo le navi della difesa centrale in vista all'allestimento ottenuto dalle caserme destinate ai presidii delle piazze marittime: economia Lire 500,000.

5. Riducendo le spese assegnate al servizio idrografico; economia L. 60,000.

6. Non costruendo altri semafori, poichè quelli in servizio risultano sufficienti ad assicurare il buon servizio in tempo di guerra: economia L. 350,000.

7. Riconducendo le spese di trasporto e trasferta: economia L. 150,000.

8. Riducendo il personale del Genio militare addetto alla Marina: economie L. 100,000.

9. Ordinando i differenti servizi: economia lire 150,000.

In totale l'*Opinione* crede che con queste e altre economie sul bilancio 1891-92 si potrebbero ottenere circa quattro milioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	762 6	761.3	762.6	761.8
Umidità relativa	40	24	42	57
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	E	N
Vento vel k.	0	0	3	2
Term. cent. .	0.2	8.5	2.2	2.0

Temperatura { massima 9.4 / minima —3.9
Temperatura minima all'aperto —6.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16.

Venti settentrionali freschi a forti Italia inferiore, deboli a nord, cielo sereno, temperatura bassa, mare agitato coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Banca di Udine.

Gli azionisti della Banca di Udine tennero domenica scorsa la loro Assemblea generale nella sala della propria residenza.

Intervennero 47 soci rappresentanti n. 8082 azioni ed aventi voti 221.

Aperta la seduta il cav. Carlo Kechler, presidente, lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione. Si rileva da questa lo stato prospero della Società, giunto al suo 18° anno di una vita dedicata allo sviluppo dei commerci e del credito del nostro Friuli. Entrando a parlare dell'andamento delle operazioni spiega gli ottimi risultati conseguiti, dovuti principalmente alla molta attività spiegata nei svariati affari di Banca nonchè alla base solida del lavoro dell'Istituto.

Rammenteremo, in cifre tonde che, Gli effetti scontati su Italia e estero ascesero a 47 milioni circa.

Il movimento di Cassa raggiunse 54 milioni circa.

Gli utili netti, deduzione fatta dell'interesse 5 per cento sul capitale versato, già corrisposto, ammontarono a lire 84,655 pari cioè al 13 per cento dei decimi versati sull'azione. Il fondo di riserva ascende a lire 260,779.68 di guisa che negli ultimi 3 anni di esercizio esso ha guadagnato oltre 100 mila lire.

I valori posseduti dalla Banca, in gran parte Rendita e titoli garantiti, sono valutati assai prudenzialmente offrendo un margine di oltre 40 mila lire sui prezzi della giornata. Lo Stock Rendita è in Bilancio a 89 per cento.

Il sindaco, comm. Paolo Billia, diede poi lettura del rapporto dei Sindaci che conferma pienamente i risultati ottenuti.

Venne votato ad unanimità dell'Assemblea il riparto di lire 4 per azione a titoto di dividendo passando L. 16600 alla riserva.

Si passò quindi al quarto oggetto dell'ordine del giorno: la nomina dei Consiglieri scadenti e dei Sindaci, nonchè di un Consigliere il cav. Dorigo che con vivo rammarico dei colleghi, si ritira dalla Banca per ragioni di salute.

Gli uscenti vennero tutti rieletti; a nuovo amministratore venne nominato il sig. Francesco Fior, della ben nota ditta Pasquale Fior.

Non occorre dire che vennero espresse parole di lode al Direttore, sig. Merzagora, che dedicò tutto lo zelo ed interessamento all'Istituto nonchè ai bravi ed operosi impiegati che lo coadiuvano.

Cotonificio Udinese. All'assemblea generale che ebbe luogo domenica intervennero 22 azionisti rappresentanti 1574 azioni aventi diritto a voti 108.

Il bilancio fu approvato ad unanimità e si approvò pure di dividere lire 75 di utile per ciascuna azione pari al 7.30 per cento, da pagarsi il 1° marzo.

Pel biennio 1891-92 furono rieletti ad unanimità di voti i 4 consiglieri d'amministrazione scaduti signori Billia comm. Paolo, Kechler cav. uff. Carlo, Muratti Giusto, a sindaci i signori Toniutti dott. cav. Giacomo, Degani cav. G. B., Volpe cav. Antonio; a sindaci supplenti i signori Giovanni Merzagora e Marcotti ing. Raimondo.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Udine, 16 febbraio 1891.

Spett.ma Redazione
del *Giornale di Udine*,
Udine.

Perdoni la mia importunità ma è proprio l'ultima volta che annoierò i suoi lettori con questo insipido incidente che si vuol gonfiare sino alle dimensioni di un disastroso avvenimento

Ieri l'altro, in seguito a provvida disposizione della solerte Autorità prefettizia e quasi ad appagare il voto da noi ultimamente espresso, ebbe luogo, per parte del Genio civile (di cui nuove potrà contestare la competenza ed imparzialità) un'inchiesta sulle cause e le conseguenze del fuorviamento di un vagone, avvenuto sulla nostra Tramvia il dì 12 corrente. I risultati dell'accurata visita sul luogo e delle minuziose indagini eseguite dimostrarono la assoluta esattezza dei fatti da me esposti nella precedente replica e furono consacrati in un verbale col quale, spero, si vorrà ritenere interamente esaurita ogni questione sul proposito.

D'altra parte essendo ora a me noto il nome dell'autore dei due comunicati e trattandosi d'un distintissimo gentiluomo del paese, nel quale bisogna escludere assolutamente ogni motivo personale, debbo ritenere che il tutto si riduca al solo gusto di voler serbare l'ultima parola nella presente dispiacevole polemica, originata da poco esatte informazioni frettolosamente raccolte, e credo quindi per nulla conveniente e del tutto ozioso prolungare una discussione interamente futile e priva d'ogni ragione.

Rinuncio egualmente a ribattere le asserzioni del nuovo comunicato in cui, interpretandosi stranamente alcune mie affermazioni mi si viene a qualificare di poco men che balordo o fantoccio e mi limito a dichiarare che i pretesi disguidi di cui si fa cenno in quell'articoletto si riducono ad insignificantissimi incidenti occorsi l'uno ad un carro bestiame e l'altro ad un carro merci, privi assolutamente d'ogni importanza e di cui io stesso a suo tempo ne feci parola a diversi.

E con ciò dichiaro, per parte mia, di astenermi da ogni ulteriore polemica sul proposito, riserbandomi il diritto di invocare una più ampia e generale inchiesta onde dimostrare l'inesistenza ed assurdità dei descritti pericoli.

Accolga cod. spett. Redazione i sensi di perfetta stima con cui ho l'onore di dichiararmi

Di lei devot.mo
Ing. L. Leonetti.

Risposta.

Abbiamo poi ricevuto anche la seguente in data odierna:

Come ho scoperto il mio anonimo al Direttore del tram fino dal 14 corrente, così lo discopro oggi al pubblico col presente articolo e colla divulgazione per le stampe della qui unita lettera da me diretta il 15 all'anzidetto Direttore. Questo articolo e la lettera servono di risposta alla comunicazione dell'ing. Leonetti che trovo riportata nel N. 40 di codesto Giornale.

Mantengo anzi tutto quanto dissi circa alle cause del deviamento del 12. Che cattiva sia stata la costruzione della linea diretta da ingegneri d'oltr'Alpe, che la Direzione del tram afferma *poter servire di modello*, è cosa veramente che non ha bisogno delle mie povere parole per convincere il pubblico friulano. Non c'è ingegnere italiano che non avrebbe ideato e costruito meglio. Che difettosa sia stata la costruzione e spilorcia sia la manutenzione, lo provano i frequenti deviamenti che accaddero, i quali, nei pochi mesi da che fu iniziato l'esercizio, si contano a parecchie decine. L'ing. Leonetti attribuisce il fuorviamento del 12 al disgelo. E io pure non ho accennato allo scirocco come causa di disguidi?

Se non che io opino e credo di essere nel vero, senza essere ingegnere, che anche agli effetti pericolosi del disgelo si può ovviare, dapprima con una buona costruzione primitiva della linea fornita di ottimi materiali, e in seguito con una oculata manutenzione di essa. Se non fosse così, tanto varrebbe chiudere tutte le ferrovie del mondo al momento dei disgeli che accadono ogni anno e in Italia e fuori d'Italia, e ciò affine di non porre a repentaglio l'incolumità dei viaggiatori.

Il Direttore chiama *inappuntabile* il servizio di quest'ultimo semestre, e ciò dopo quanto io ho comunicato ai gentili lettori di codesto Giornale col mio articoletto pubblicato subito dopo la lettera dell'ingegnere Direttore, articoletto che mantengo, ben inteso, in ogni punto, poichè non sono solito ad esporre cose di cui non abbia la piena consapevolezza.

Il Direttore chiama gratuite le mie affermazioni circa le riduzioni da lui operate delle squadre di manutenzione. Come dissi, prima le squadre erano tre, composte di quattro uomini ciascuna. Dal 1. Gennaio, mi fu assicurato, sono ridotte a due, pur continuando ad essere di quattro uomini ciascuna. La paga di ogni uomo era prima di L. 1.40 al giorno; ora essa dal 1. gennaio fu ridotta a L. 1. 20 al giorno. Dunque, meno uomini e minor paga. Tutto questo la Direzione chiama *rinforzare* le squadre. Essa fuorvia come il suo tram. E' da chiedersi cosa farà quando si proporrà di indebolirle.

Il direttore aggiunge che queste paghe sono regolate su quelle della Rete Adriatica. Se le mie informazioni non sono erronee, gli operai delle squadre dell'Adriatica hanno lire 1,50 al giorno, compresi anche i dì piovosi, mentre la parsimonia ben nota dell'amministrazione del Tram ai poveri operai, nei giorni piovosi, non dà assolutamente alcuna paga. Questi disgraziati minacciano quindi, come dissi, di andarsene, proprio quando hanno acquistato una certa pratica delle occorrenze che richiede la lamentevole condizione del tram.

Gli otto operai anzidetti devono percorrere e sorvegliare tutti i 25 o 30 chilom. della linea; quelli dell'Adriatica hanno, in media, ognuno, una sorveglianza di un chilom. La differenza è abbastanza sensibile.

Ho parlato della grettezza che domina sovrana nell'amministrazione. Come chiamarla altrimenti, quando tutti i viaggiatori che percorrono la linea non fanno che innalzare un coro di imprecazioni contro il perfido carbone che li insudicia? Cosa dirà il lettore quando saprà che un guardiano di fermata non ha che cent. 80 al giorno di paga? Perchè la meraviglia non esorbiti, mi affretto di aggiungere che sono compresi anche i dì piovosi.

Fui sempre e sono ancora un fervente propugnatore del tram, ma più di questo mi preme l'incolumità dei miei concittadini, e non sarò pago sino a quando, dopo un lungo spazio di tempo, avrò verificato che essa non corre più pericoli.

Ecco ora la lettera da me scritta il 15 al direttore del tram, che non ebbe finora risposta.

Ottaviano di Prampero.

Al Direttore del tram Udine-S. Daniele.

Torreano 15 febbraio 1891.

Nel colloquio avuto ieri con Lei insieme all'ing. Tami, Ella negò tutte o quasi tutte le asserzioni contenute nell'articolo del *Giornale di Udine* di cui Le fu confessata con tutta franchezza la paternità.

Io le mantengo invece tutte.

Ella pretese che la cordicella di allarme arrivasse sino all'ultimo vagone, ed io invece affermo con tutta sicurezza, dopo interrogati due testimoni *imparziali*, che essa non giungeva sino all'ultimo vagone. E merita lode e premio, secondo l'avviso di tutti, la presenza di spirito del guardiano che suonò la cornetta.

Mantengo inoltre con piena conoscenza di causa, contrariamente alle sue asserzioni, che il passeggiero, di cui era cenno nel mio articolo, si gettò fuori del vagone quando questo correva ed era sbalzato qua e là, e non già quando era fermo.

Io Le dissi ieri che altri deviamenti erano succeduti in questi ultimi tempi. Ella negò, affermando che, dopo l'ottobre, mese in cui Ella assunse la direzione, il deviamento del 12 corrente fu il primo. Io invece sostengo che parecchi altri successero in quello intervallo, di cui intanto, per informazioni assunte, Le citerò questi due: a Ciconicco, all'ettometro 161, or son circa due mesi; a Fagagna uno recentissimo, l'ultimo lunedì di carnevale. E' singolare che la Direzione del tram non ne sia a conoscenza.

Affermo inoltre che la costruzione dei tombini delle altre linee ferroviarie italiane non è fatta nel modo primitivo e pericoloso in cui è quella dei tombini del tram Udine-S. Daniele. Una differenza essenziale intanto è questa: quelli sono coperti, almeno quando hanno una certa larghezza; questi sono invece aperti e perciò pericolosi, data la frequenza dei deviamenti succeduti nel tram Udine-S. Daniele dopo il suo esercizio, deviamenti di cui forse nessuno sa il numero deplorevole.

Mi protesto ecc.

Ottaviano di Prampero

Sul medesimo argomento abbiamo ricevuto una lettera dall'ingegnere *Lorenzo de Toni* che pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Comitato degli Ospizi Marini. II° elenco dei doni pervenuti in seguito alla circolare 17 gennaio 1891:

6. N. N.: due bottiglie Cipro — due dipinti ad olio su latta — Un bicchiere cristallo colorato — Un porta stuzzica denti di terraglia.

7. Famiglia marchese Colloredo-Mels Paolo: Une machine a plister — Une veilleuse en porcelaine — Une boite a gants en peluche — Un porte billets en point Hongrois — Une table a The en vimini — 2 Tabaurets en vimini — 2 Bonnets valencienne pour Betè — Une bougie à benzine — N. 9 piccoli oggetti.

Il comitato, riconoscente, ringrazia.

I doni si ricevono presso la sede del Comitato, (ufficio Congregazione di Carità).

Incendio. A Corno di Rosazzo un incendio sviluppatosi nella casa di proprietà di Feruglio Michele, tenuta in affitto da Colautti Gio. Batt., danneggiò il fabbricato per lire 1000 e distrusse varie masserizie per un valore di L. 800.

Libretto di pensione smarrito. Sabato scorso in Via S. Cristoforo fu smarrito un libretto di pensione intestato a Toppiani Giustina ved. Lomazzi.

Chi lo avesse rinvenuto potrà depositarlo al locale ufficio di P. S.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 68 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Turchetti Giovanni, Luigi, P. Carlo, Tommaso e Giuseppe fu Andrea da Adorgnano contro Binutti Giacomo, Luigi, Costantino, ed altri con sentenza del tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili per lire 7000 all'avvocato Billia Lodovico da Udine per persona da dichiarare. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 febbraio corr.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dalla civica cassa di risparmio di Verona contro Clemente Valentina del fu Giuseppe moglie di Mestroni Rizzardi con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili all'avv. Billia Lodovico da Udine, per persona da dichiarare.

Il termine per offrire l'aumento non minore del 6° scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 corrente.

IN TRIBUNALE.
Udienza del 16 febbraio 1891.

1. Graffi Marianna — imputata di danneggiamento. Si dichiarò non luogo a procedere per recesso.

2. Tulissi Maria, imputata di furto fu condannata a 25 giorni di reclusione.

3. Piccio Rodolfo, accusato per appropriazione indebita, fu condannato a 4 mesi di detenzione.

Libri e Giornali

Bibliografia. *Da Gemona a Venzone*, guida storica ed artistica. (Gemona — Tip. Ed. A.Tessitori e F. 1891.)

L'egregio *Abate Valentino Baldissera* di Gemona, ben noto ai cultori degli studi storici per le molte sue ottime monografie su argomenti patrî di storia ed arte, ha dato alle stampe il prezioso libretto suaccennato, che sotto spoglie modestissime può dirsi prezioso.

Ad ognuno son noti i vari tesori artistici che racchiudono le due terre delle quali tratta, come per sommi capi son note le vicende storiche di esse; gli uni e le altre presentano il più grande interesse specialmente per il forestiero, onde è altamente lodabile l'Autore che, dominato come sempre da un grande affetto per il suo paese natio, volle illustrarli in forma ordinata e, possiamo dirlo, completa.

Nè esso si è limitato a semplici notizie storiche ed artistiche, ma ha voluto altresì, molto opportunamente, aggiungere una quantità di dati che rendono prezioso il libro ad un forestiero anche nei riguardi del comodo e dei bisogni della vita.

Tratta anzi tutto di Gemona e premesso una breve occhiata al paese dal punto di vista panoramico, entra tosto nell'esame delle vicende di quella antica e nobile terra dalle sue origini fino ai nostri giorni, esame minuzioso, completo ed elaborato con quella competenza di fatto e critico acume che sono propri al dotto Autore; passa pure in rivista le vicende del Castello, tratta del bellissimo Palazzo Comunale, assai diffusamente del magnifico Duomo, dell'antico Ospedale di San Michele relativamente al quale tempo addietro lo stesso Autore pubblicò una splendida Monografia, del Teatro Sociale ed infine delle Chiese minori, pur esse per molti riguardi, degne di nota. Chiude infine la parte della Guida relativa a Gemona con una rivista delle Famiglie ed uomini principali del paese.

Conduce poi l'Autore il forestiero da Gemona ad Ospedaletto ed indi a Venzone, ragguagliandolo per via di altre preziose indicazioni e notizie fin che lo introduce convenientemente in quest'ultima Terra che esso, ben a ragione, chiama tutta un museo.

Anche di Venzone l'Autore discorre dal punto di vista storico e prende quindi in esame il magnifico Duomo, le Mummie, lo splendido Palazzo Comunale e le altre curiosità, sì che anche qui il quadro può dirsi completo.

Nè qui si arresta, perchè a rendere l'opera pienamente rispondente al suo scopo, forma un elenco delle principali e più interessanti escursioni che possono intraprendersi dai due paesi, e chiude il libro con una *Bibliografia Storica* nella quale trova modo di discorrere molto opportunamente del Padre Basilio Brollo, l'insigne Missionario del cui Dizionario Sinico-Latino in questi ultimi tempi si sono occupati e si occupano illustri scienziati italiani e forestieri. Nè qui sarà fuor di luogo ricordare come recentemente Gemona abbia onorato questo suo concittadino con una lapide inaugurata in solenne occasione, nella quale Don Valentino Baldissera commemorò l'onorato con un discorso da tutti giudicato dotto, robusto ed inspirato a larghe vedute.

In conclusione la Guida pubblicata dal Baldissera è ottima, e se riveste forma modesta il suo contenuto è prezioso e fa onore all'egregio Autore, cui auguriamo di continuare a lungo le sue dotte, pratiche ed utilissime pubblicazioni.

Il Marchese Colombi. E' uscito il n. 7 di questa cronaca italiana diretta da Leone Fortis e che si pubblica a Milano.

Associazione annue L. 12, semestre L. 6.

Un fascicolo separato cent. 25.

Arte, Teatri, ecc.

Gialdino Gialdini. Leggiamo nei giornali di Parma che venerdì al Teatro Regio ebbe luogo la *serata d'onore* del maestro *Gialdino Gialdini*.

Dopo la *Cavalleria rusticana* si eseguì la *Preghiera della sera* e quindi il *Minuetto*, composizione dello stesso Gialdini.

Scrive la *Gazzetta di Parma*:

« Sino ad ora noi avevamo ammirato il Gialdini come valentissimo, fra i valenti, concertatore d'orchestra; ieri sera abbiamo anche imparato a conoscerlo come compositore esimio di bellissima musica. »

Il *Minuetto* venne bissato come pure la sinfonia della *Mignon*, suonata per un terzo pezzo.

Al cav. Gialdini vennero regalati uno splendido servizio di coltelli in oro e platino, un anello con brillanti e una fornitura per camicie.

Francesco Ciotti, il distintissimo attore drammatico, si ritira dalle scene dopo 37 anni di splendida carriera artistica. Ha recitato per l'ultima volta nella *Guerra in tempo di pace* giovedì sera al *Manzoni* di Milano.

Francesco Ciotti, nato a Firenze nel 1835, appartiene all'epoca gloriosa del teatro italiano, purtroppo ora già remota; a quell'epoca in cui ogni nuova produzione era un avvenimento nazionale di altissima importanza. I nostri pubblici non erano ancora divenuti scettici in fatto di teatri; l'*operetta*, che fu tanto fatale alla commedia e alla buona musica, non aveva ancora valicato le Alpi.

Ciotti cominciò la sua carriera artistica in un teatro di filodrammatici e nel 1854 entrò nella compagnia diretta da Luigi Domeniconi, che è stato l'ultimo rappresentante degli attori dell'antica scuola.

Ciotti si affermò per la prima volta e prese il suo posto in arte colla *Satira e Parini*, di *Ferrari*, nel 1857 al teatro Re di Milano.

Altra creazione del Ciotti fu la parte di *Blana* nella *Prosa*, pure di Ferrari.

D'allora in poi la fama di Ciotti fu stabilita ed egli fece sempre parte delle *primissime* compagnie drammatiche, ottenendo successo immenso sotto le spoglie di protagonista nei più acclamati lavori.

Negli ultimi tempi in seguito a una malattia, abbandonò le parti di primo attore e si scritturò come *generico* nella compagnia Maggi, colla quale fu pure nella quaresima del 1886 al nostro *Sociale*.

Indi passò con Giambattista e Virginia Marini, in compagnia dei quali ha chiuso il suo lungo ciclo artistico.

Padlewski divorato dai lupi.

Si telegrafa da Vienna, al *Journal des Dèbats*:

« Secondo il giornale *Balkanska Dora* il cadavere di Padlewski, l'assassino del generale Seliverstoff a Parigi, sarebbe stato trovato mezzo divorato dai lupi tra Filippopoli e Kazanlik. La sua identità sarebbe stata stabilita grazie alle carte e alle lettere trovate nelle tasche degli abiti del morto. »

La siccità nell'India.

Il governatore di Madras telegrafò al segretario di Stato delle Indie che una terribile siccità minaccia la carestia in una vasta regione del suo governo. Trattasi di un territorio di 3500 miglia quadrate tra la linea ferroviaria di Madras e il fiume Penner, comprendente parte dei distretti di Chingleput, Arcot settentrionale e Nellore. I rapporti ufficiali annunciano che il raccolto è mancato, ma che i provvedimenti di assistenza pubblica non diverranno necessarii che più tardi. I prezzi dei grani sono già molto elevati da un anno per l'insufficienza del raccolto del 1889, rimasto molto al disotto di quello del 1888. Tuttavia basta, pel momento, impiegare le classi più povere nei lavori pubblici. Nei distretti di Cuddapah, di Arcot meridionale, di Modura, Tinnevelly e Coimbatore, i bisogni sono grandi ma il governo spera ripararvi con semplici rimessioni di tasse.

Una strana aggressione in Germania

I giornali di Berlino raccontano questo gravissimo fatto avvenuto a Nordhausen.

Sabato il guardiaboschi di Nordhausn avendo ricevuto una lettera di un suo superiore che lo chiamava a rapporto dovette lasciar sola la moglie da pochi giorni sgravatasi.

Questa lettera era una falsità. Aveva per iscopo di allontanarlo da casa. Poco dopo ch'era partito, tre persone mascherate entrarono per la finestra nella camera dove giaceva l'inferma e le intimarono di dar loro la chiave dello scrittoio contenente una somma di qualche migliaio di marchi — un'eredità pervenuta al guardaboschi solo il giorno prima.

Quando i ladri, fatto il bottino, stavano per andar via, la donna, nella sua grande ica, si levò come colpita da subita ispirazione, afferrò il fucile di suo marito che pendeva da una parete e sparò contro i malfattori.

Uno di essi colpito ad una gamba rimase sul suolo, gli altri due fuggirono.

Poco dopo tornò a casa il marito e trovò sua moglie svenuta e un'altra persona insanguinata nella stanza.

Per le pronte cure della scienza, ben presto sua moglie riprese i sensi. Allora, strappata al ladro la truccatura, si vide ch'era.... una ladra, quasi domestica. Era la stessa levatrice che aveva assistito la donna, e che, sola al mondo, fuori dei coniugi, sapeva dei denari riposti nello scrittoio. Gli altri due mascherati erano il marito ed il figlio di lei. Anche questi vennero arrestati.

Un altro amico andato.

Ho trovata jeri nel *Giornale di Udine* una per me dolorosa notizia, quella della morte avvenuta a Pieris di **Francesco Verzegnassi** col quale avevo stretta la più cordiale amicizia, avendo dal 1859 al 1865 vissuto a Milano dove egli esercitava la sua professione di negoziante di sete e quell'affetto costante e senza alcun vanto per la Patria, che lo faceva assistere del suo tutti i giovani volontarii che in quell'epoca passavano dalle nostre provincie per di là a combattere per essa. Non si finirebbe mai a voler dire tutti i benefizii cui egli arrecava ad essi, quando, sicuri di essere assistiti, facevano capo a lui tutti quelli che ne avevano bisogno. Portando anch'io nel letto i malanni della vecchiaia non posso dir altro, ma metto col cuore il mio nome anche sotto quello che ne disse jeri il comune amico C. K.

Se anche il Verzegnassi non è morto sotto le armi combattendo, ha sempre vissuto ed operato per la Patria.

P. V.

Telegrammi

Scontro ferroviario

Roma 16. La notte scorsa un treno merci proveniente da Civitavecchia diretto a Roma presso la stazione di Portonaccio si spezzò lasciando sulla via alcuni vagoni. Intanto sopraggiunse sulla linea una macchina di servizio che li investì danneggiandoli. Un frenatore rimase ferito gravemente ed un altro leggermente. Fu aperta una inchiesta.

Lotta tra operai italiani ed americani in America

Chicago 16. In seguito ad un conflitto fra gli imprenditori dei lavori dell'esposizione a Chicago e gli operai americani, gli imprenditori assunsero ieri un certo numero di operai italiani che fecero lavorare nella parte più lontana del parco Iackson dove sorgerà l'esposizione.

Gli operai americani scoprirono subito degli stranieri che lavoravano nel parco; assalirono gli operai italiani che fuggirono. Alcuni italiani rimasero feriti.

Un sasso contro la carrozza del nunzio

Madrid 16. — Un individuo ruppe i vetri della vettura del nunzio. L'individuo fu arrestato immediatamente. Dichiarò d'aver agito così perchè ricevette una frustata dal cocchiere. Il nunzio pregò le autorità di liberare l'arrestato.

Fu fatta una inchiesta sull'accaduto. Ne risultò che l'individuo arrestato corse pericolo di essere schiacciato dalla vettura del nunzio. Allora tentò di arrestarne i cavalli: il cocchiere dette una frustata all'individuo che per vendicarsene ruppe un vetro della vettura senza intenzione di far male al nunzio. Quindi l'affare è senza importanza, malgrado le versioni fantasticamente esagerate.

L'inverno in Sicilia.

Palermo 16. Oggi freddo relativamente intenso, pioggia insistente, vento impetuoso, violento, temporale in mare. I piroscafi destinati a Messina, Napoli, Genova e Cagliari furono impossibilitati di partire.

Neppure è giunto il piroscafo proveniente da Napoli.

Esposizione.

Palermo 16. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha fissato il 28 di febbraio come termine utile per presentare le domande di partecipazione alla mostra.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 17 febbraio 1891.

La situazione rimane invariata, e nulla abbiamo d'aggiungere a quanto scrissimo ieri.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi sulla nostra piazza

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.40	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.70	—.—	»
Giallone	» 12.80	—.—	»
Gialloncino	» 13.25	—.—	»
Castagne da	» 12.—	a 16.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» 20.—	a 38.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta I qual.	L.	4.20	5.30	Al quint.
fieno dell'Alta II »	»	.—	.—	»
fieno della Bassa I »	»	3.15	4.00	»
fieno della Bassa II »	»	.—	.—	»
Erba spagna »	»	4.40	5.60	»
Paglia da foraggio	»	3.00	3.50	»
Paglia da lettiera	»	0.00	0.00	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 2.00 a 2.20 al
Polli »	» 1.15 a 0.00 »
Polli a peso morto	» 1.55 a 1.60 »
Uova	» 6.00 a 5.50 al cen.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 febbraio

R. i. 1 gennaio	95.50	Londra 3 m.	25.25
« 1 luglio	93.33	Francia a v.	100 80

Valute

Banconote Austriache da 223 |— a —|—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obllegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè, e Liquoristi.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

PASTIGLIE DALLA CHIARA

VENDITA CONSENTITA

dietro esame dal Minist. Interni — Ramo sanitario

DEPOSITO presso il Farmacista DALLA CHIARA GIANNETTO
IN VERONA

Questo rimedio che viene prescritto contro la tosse, deve in gran parte la sua rinomanza non a scoperta di prodotto nuovo la cui composizione chimica vogliasi tenere celata allo scopo di lucro, ma semplicemente alla diligente e costante preparazione di grande effetto di varj estratti di piante mucillaginose semplici, fatta con speciale metodo che non si divulga, i quali estratti vengono uniti poscia a gomme e polveri vegetali con zucchero in modo da formarne aggradevole pasta alla quale aggiungesi la sostanza *medicamentosa attiva dosata* per ogni pastiglia quivi descritta.

Estratto alc. Papavero Capì	milligr.	4
» Giusquilamo nero	»	10
Polvere Dower Campana	»	33

Difficile riescirebbe al sanitario prescrivere un rimedio composto, pure conoscendone ogni virtù terapeutica, ma richiedente per la preparazione tempo assai lungo, e cura speciale, mentre potendolo avere pronto a qualsiasi bisogno, e sotto la comoda ed aggradevole forma di Pasticche *dosate*, può benissimo giovarsene quando lo creda del caso variandone la dose secondo l'età od altro, la quale non sorpassa di solito il numero di tre al giorno per gli adulti, e di tre mezze per i ragazzi ripartitamente, un'ora almeno prima o dopo i pasti.

Ogni vera **Pastiglia Della Chiara** porta impresso il nome del Preparatore, ed ogni pacchetto di 12, porta timbro e firma dello stesso, nonchè la marca di fabbrica depositata a scanso di falsificazioni.

I signori Farmacisti soltanto sono autorizzati alla vendita di questa Specialità, con le norme che la Legge prescrive per la vendita dei farmachi.

A questi soltanto, nonchè ai Negozianti abilitati o della vendita si faranno le spedizioni. I signori consumatori dovranno rivolgersi d'ora in avanti al proprio farmacista.

Deposito principale per Udine e Provincia Farmacia COMESSATTI.

500 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI CINQUE ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia*.

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50,** in grande L. **2.50.** L'**Eterolido di Iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. **5.** L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5.** Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17** (Cura completa).

AL PELLEGRINO DA S. DANIELE

AVVISO

Da alcuni giorni è aperto in S. Daniele del Friuli un esercizio di vendita vini al minuto da pasto e di lusso in bottiglie, i cui prezzi variano da cent. 60 a lire 2.00.

Si vendono anche cibarie ed havvi recapito per acquisto vini all'ingrosso.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. Casa Masciadri.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bu· la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli **RIZZI** – Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ACQUA DI CHININA FIRENZE

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine,** presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio – Lange e Del Negro, via Rialto, 9 – Bosero A., farmacista.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5. per soli cent. **75**

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.